



Festival della Scienza

COMUNICATO 10

I Caffè scientifici del Festival: la Città della Scienza di Napoli in trasferta a Genova

Tra i tanti eventi che hanno aperto la terza giornata del Festival della Scienza, l'incontro **La Città della Scienza di Napoli** ha affrontato l'argomento di una nuova concezione della divulgazione scientifica – quella dei **caffè scientifici** - attraverso l'esempio del *science center* nato a Bagnoli, ex area industriale del capoluogo partenopeo. Questa mattina, presso la Passeggiata Librocaffè di piazza Santa Croce, **Manuela Arata**, presidente del Festival di Genova, **Pietro Greco**, direttore del Master in Comunicazione della Scienza presso la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) di Trieste, e **Luigi Amodio**, direttore della Fondazione IDIS-Città della Scienza di Napoli, hanno tenuto una breve tavola rotonda. Nell'occasione è stato presentato il libro di Greco *La Città della scienza. Storia di un sogno a Bagnoli*.

«Da Napoli possiamo trarre un insegnamento prezioso – racconta Manuela Arata – per via delle **molte analogie tra la situazione napoletana e quella delle aree Iva di Cornigliano**, a Genova. È chiara la necessità di un polo permanente che vada oltre il Festival: un luogo di democrazia, non solo un posto dove i bambini possano imparare». I problemi più grossi sono di natura economica e politica: «in Italia manca la capacità economica per costruire più centri di quelli già esistenti - continua Arata - è necessario perciò un cambiamento di mentalità. Nel nostro paese abbiamo la cattiva abitudine di legare i progetti alla durata delle cariche politiche, cosicché, scaduto il mandato, spesso si dissolve anche il progetto. Altrove, invece, hanno adottato scelte precise: in Messico, per esempio, sono stati aperti moltissimi caffè scientifici negli ultimi anni».

I **caffè scientifici** - nati in Gran Bretagna nel 1997 con l'obiettivo di sperimentare e promuovere nuove opportunità di dibattito pubblico sulla scienza - **sono l'ultima moda della comunicazione informale della scienza**. A Genova in particolare, in occasione del Festival, sono stati allestiti due punti di incontro presso l'"Historie Café Garibaldi" e la "Passeggiata librocaffè". Proprio questi posti sono il luogo ideale per commentare e confrontarsi su pubblicazioni scientifiche: Pietro Greco fornisce in prima persona elementi di discussione, presentando il libro *La città della scienza*, dove illustra sin dalla nascita dell'idea il progetto napoletano. «Un polo che comprende musei, laboratori, *exhibit* - dice l'autore - ma va oltre il semplice *science center*. Al suo interno infatti è presente un incubatore d'impresе: un nuovo modello di sviluppo economico nasce anche da questo tipo di scelte».

«*La Città della Scienza* - dice **Luigi Amodio** - è una metafora della scienza post-accademica ben diversa dai santuari del sapere. Rappresenta l'ultima frontiera della divulgazione: non basta più educare, informare, insegnare. Bisogna discutere con le persone comuni».

Proprio i ricercatori della *Città della Scienza* sono i curatori della mostra **Nanodialogue**. L'allestimento, realizzato con pannelli e piccoli oggetti dimostrativi, aiuta a capire cosa sono e che impatto hanno sulla vita quotidiana le nanoscienze e le nanotecnologie, ed è visitabile alla **Loggia della Mercanzia** fino al 7 novembre.

Genova, 28 ottobre 2006

Associazione Festival della Scienza corso F. M. Perrone 24, 16152 Genova
telefono 010.6598745/774/795, fax 010.6506302, info@festivalscienza.it, www.festivalscienza.it

Ufficio stampa e comunicazione Ex Libris, via Palazzo di Città 21, 10122 Torino
telefono 011.5216419, fax 011.4358610, info@exlibris.it